



SCUOLA

Un centinaio di precari senza stipendio da due mesi

Per almeno un centinaio di insegnanti precari della scuola si profila il serio rischio di rimanere per due mesi senza lo stipendio. / PAGINA 13

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Docenti precari senza tregua: niente stipendio per due mesi

Pasticcio nella macchina burocratica del ministero, a rischio almeno cento prof I sindacati: «Ritardi gravi di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità»

Nicola Corradini

Per almeno un centinaio di insegnanti precari della scuola si profila il serio rischio di rimanere per due mesi senza lo stipendio. Sui cedolini online del sistema del ministero non è segnalato né il versamento dello stipendio saltato in settembre né quello che dovrebbe arrivare loro sul conto corrente il 23 ottobre. Il problema riguarda insegnanti che hanno preso servizio il primo settembre con un contratto annuale e, a quanto pare, anche alcuni docenti che, dopo aver fatto un anno di prova, quest'anno sono stati immessi in ruolo (cioè assunti a tempo indeterminato).

Non è chiaro in quale punto della catena burocratica

che determina il via libera all'erogazione del compenso mensile il meccanismo si sia bloccato. Secondo i sindacati le segreterie delle scuole coinvolte attribuiscono il ritardo alla ragioneria dello Stato, che però, quando interpellata da insegnanti o sindacalisti, assicura di aver fatto quanto di sua competenza. Il dato di fatto è che decine e decine di professori, nella maggior parte dei casi arrivati a Mantova da altre regioni, devono tirare avanti attingendo dai risparmi o chiedendo prestiti a parenti e amici.

«Non è la prima volta che succede, ma quest'anno il fenomeno rischia di essere molto più accentuato» spiega Paolo Campione, segretario della Flc Cgil di Mantova. Al

sindacato stanno arrivando decine di segnalazioni da parte di insegnanti disperati. Stessa cosa accade negli uffici degli altri sindacati di categoria, dalla Cisl alla Uil, dallo Snals all'Anief.

«Arrivano molte telefonate ed email di docenti preoccupati – conferma Michela Russo, segreteria provinciale di Cisl scuola – a noi s'è rivolta quasi una trentina di

colleghi, compresi alcuni insegnanti di ruolo».

Tra i primi ad aver segnalato quanto sta accadendo è un insegnante di sostegno di un liceo cittadino, il professor Vincenzo Cipri: è precario da anni. «E pensare che il Presidente della Repubblica ha auspicato di ridare prestigio al



lavoro degli insegnanti – sbotta Cipri – oggi mi ritrovo ancora ad aspettare lo stipendio del mese scorso e la prospettiva di non incassare nemmeno quello di ottobre. Io attingo dai risparmi, ma altri colleghi non sanno come fare. Guardiamo ogni giorno il nostro cedolino elettronico

e vediamo che la nostra pratica è in elaborazione. Ho contattato il mio sindacato, l'Anief, e so che sono molti gli insegnanti nelle mie condizioni. Rischiamo di avere quanto ci spetta il 23 novembre».

Cos'è successo? «Il dato è che ci sono ritardi gravissimi nelle pratiche di decine e decine di insegnanti – dice Campione – le scuole hanno registrato il loro contratto sul sistema ministeriale e inviato la comunicazione alla ragioneria di Stato. Poi il percorso si è bloccato e anche chiedendo lumi non se ne viene a capo, visto che scuole e ragioneria si rimpallano le responsabilità. Tutti innocenti, ma intanto questi insegnanti non vedono ancora sul loro cedolino lo stipendio che dovrebbero ricevere il 23. Questo significa che per il sistema ministeriale la pratica è ancora in corso, perché a metà mese lo stipendio dovrebbe apparire sul cedolino».

Il segretario della Flc spiega che non sono soltanto precari annuali a vivere questa situazione assurda, ma anche qualche docente assunto quest'anno a tempo indeterminato.

Sul numero di docenti coinvolti non ci sono dati precisi. E nemmeno esistono dati ufficiali. La stima dei sindacati è di almeno un centinaio di persone nella sola provincia di Mantova. Un'altra brutta

tegola per i supplenti annuali, con stipendi tra i 1.400 e i 1.600 euro al mese, dopo il caos nelle nomine avvenuto alla fine di agosto. —



Alcuni prof precari durante la protesta per il caos nelle nomine